

Marc RASTOIN, *Je suis venu jeter un feu sur la terre. Homélie pour toute l'année*, Salvator, Paris 2016, 189 p., ISBN 978-2-7067-1335-4, € 19.

La pubblicazione raccoglie le brevi omelie quotidiane pronunciate dall'A. nella chiesa di Sant'Ignazio a Parigi che conducono chi le legge (o le ha ascoltate) come una luce sul sentiero che porta al Signore. Si rivela quindi la sua personalità, culturale e di fede, che non esita a dichiarare nella prefazione ammettendo che «dicono, con evidenza, molto sulle fonti che hanno costruito la sua fede e riflettono una sensibilità molto personale», cui non sfuggono dettagli che si dimostrano spie per comprendere il Signore Gesù e il concreto ambiente in cui ha donato il suo buon annuncio: «Gesù ci insegna qualche cosa di decisivo, qualche cosa di semplice in fondo; la nostra vita può avere senso – e gioia – solo se ha come unica bussola il Vangelo del Regno; non i valori mondani che le nostre famiglie umane troppo spesso rinforzano e giustificano».

Il respiro è biblico, fondato e riflesso, con la conoscenza profonda dell'ambiente ebraico. Marc Rastoin è gesuita, quindi il riferimento costante a Ignazio di Loyola è scontato, ma non nei termini di un'ovvietà o di un appannaggio di appartenenza, quanto piuttosto come la dimensione che caratterizza la sua personalità umana e spirituale. Non mancano però riferimenti diretti ad autori contemporanei da Sophie Scholl a María Santos Gorrostieta e a ben noti film. Tutto depone quindi a favore non di uno scavo da museo quanto di un'inserzione vitale nel quotidiano flusso del vivere.

Tornano e ritornano alcuni punti che devono incidere nella consapevolezza del fedele odierno per poter ascoltare la Parola di Dio con un'apertura salda e cosciente: Gesù "il bilingue", l'Uomo-Dio che sa bene servirsi «di due linguaggi differenti: quello rude, radicale, del profeta ardente e quello semplice, pieno di buon senso, del saggio intelligente».

Questo libretto non è un sussidiario per predicatori in cerca di ispirazioni rapide per la loro omelia (quanto meno non solo questo), ma un'autentica guida per apprendere un'ottica ben più preziosa: lasciarsi afferrare e catturare dalle suggestioni che, spesso, risultano inedite e contribuiscono a creare un reticolo prezioso, culturale e spirituale, per vivere pienamente il messaggio evangelico non in "un" taglio ecumenico ma "nel" taglio che gli è proprio, quello dello stesso Gesù, ebreo, di madre ebrea. Molti accenni sorprenderanno perché l'ignoranza in cui siamo stati educati come cristiani ci ha impedito di cogliere il Suo mondo ebraico caratteristico e preciso.

Una goccia quotidiana che disseta chi desidera bere alla sorgente l'acqua pura della Scrittura.

CRISTIANA DOBNER, OCD